

Il tratto italiano della ciclabile PARENZANA

Dal confine italo sloveno di Skoflje Rabuiese, sul sedime della vecchia ferrovia Parenzana. Dodici anni dopo l'impegno sottoscritto da 33 Comuni per il recupero della ferrovia Parenzana a fini ciclo pedonali, ben quattro anni dopo che la Slovenia ha ultimato il recupero di 48 Km sui 48 esistenti sul suo territorio, sono partiti (finalmente) i lavori per il recupero parziale del tratto italiano.



Così si presentava fino a pochi giorni fa la situazione. La perfetta ciclabile disegnata e realizzata dagli sloveni terminava in un muro di rovi.

Il piccolo muro della nostra vergogna politico amministrativa è finalmente caduto.



Le foto a sinistra sono scattate nello stesso luogo, sulla esatta linea di confine, prima e dopo l'apertura del varco.

A destra foto dal ponte : sopra , l'inizio dell'apertura del varco; sotto, in direzione di Muggia.





Questo primo tratto nel sedime ferroviario è molto bello, totalmente inserito nella natura. Finisce con una secca curva a 90°. Lì si abbandona il sedime ferroviario (e la ciclabile) e, con una brevissima ma molto ripida discesa, si imbecca la Via di Rabuiese. La strada è a doppio senso e piuttosto stretta, utilizzata comunque solo dai residenti e dai gestori degli orti della zona. Un po' di prudenza non guasterà, ma non è un tratto pericoloso.





Qualche centinaio di metri sempre in Via di Rabuiese e siamo all'abitato di Farnet. Si deve attraversare la strada provinciale, e così si costeggia per un piccolo tratto la strada fino ad un attraversamento pedonale. Un giretto vizioso ma sicuro perchè si rimane dietro al guard rail. Passata la provinciale, a poche decine di metri c'è il ponte sull'Ospo. Lì c'è un bivio: proseguendo dritti si continua in direzione Trieste (tratto giallo – tutto a senso unico). Dapprima sul marciapiede della grande viabilità (tratto dedicato), poi su per Via Flavia di Stramare fino ad incrociare la Provinciale di Trieste. Anche qui un giro vizioso per poter attraversare in sicurezza e poi si scenderà verso Trieste (speriamo).

Intanto viene realizzato il ritorno verso Muggia. Se al bivio sul ponte dell'Ospo si prende a sinistra si costeggia il Rio Ospo stesso. Anche questo tratto è molto bello. La sicurezza è totale. Però siamo sulla sponda destra del rio Ospo. Quando si finisce di costeggiarlo si arriva sulla strada provinciale e, per prendere verso Muggia, bisogna attraversare il ponte, stretto e molto trafficato. E' un primo passo.

